

CICLISMO. La Bonanomi è rimasta nell'ombra al Tour per aiutare la Luperini a vincere

Storia di Roberta, campionessa diventata gregaria

Dietro al successo al Tour della Luperini, c'è anche una ragazza bergamasca di 30 anni: è Roberta Bonanomi, ciclista esperta con una settantina di vittorie in carriera, ora gregaria di lusso della campionessa toscana.

GINO SALA

■ Gli evviva e gli elogi che hanno accompagnato Fabiana Luperini sulle trionfali strade del Tour femminile, devono estendersi alle cinque compagne di squadra, a Roberta Bonanomi, Maria Callione, Alessandra e Valeria Cappelletto, a Sigrid Corneo, a tutte le ragazze che hanno onorato la maglia azzurra con un'intesa perfetta e un impegno encomiabile perché espressione di un agonismo genuino che combattendo ipocrisie e maldicenze di ogni specie ha portato il settore alla conquista dei traguardi più ambiti. In attesa del campionato mondiale di Lugano dove la Luperini avrà come base di lancio la salita della Crespera nel tentativo di battere la superpotlata Longo (cinque maglie iridate) ed altre quotate avversarie, voglio parlare di Roberta Bonanomi, la veterana della nazionale italiana, bergamasca di Sotto il Monte, data di nascita il 15 ottobre 1966, una carriera con medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, un Giro d'Italia vinto nell'89, otto Tour alle spalle e numerosi trofei in bacheca che ricordano altrettanti successi.

Ho conosciuto Roberta quando era ancora una ragazzina sulla

quale si posavano gli occhi di tanti giovanotti. Una bellezza in bicicletta, quasi a sfatare le stupidaggini che ancora oggi escono dalla bocca di coloro che vorrebbero le donne lontane dal ciclismo per tanti motivi, perché pedalare significherebbe abbruttimento e perdita della grazia femminile. Cretinerie. Potrei elencare molte fanciulle piacevoli da vedersi anche a fine corsa, ma non voglio cadere in frivolezze. Voglio tornare alla signora Bonanomi, moglie di Corrado Bombardieri, per sottolineare l'ammirazione di un vecchio cronista nei riguardi dell'atleta che per il suo valore e la sua esperienza può ben essere definita come la bandiera del movimento. C'è in lei un comportamento rassicurante per chi le sta vicino, una convinzione e una disponibilità che si leggono in due occhioni aperti al sorriso. Risoluta, anche, determinata nei suoi propositi, vuoi quando sbucca dal gruppo con un'azione che ha per obiettivo il successo personale, vuoi quando assume il ruolo di conduttrice della rappresentativa azzurra. Una maestra, starei per dire, definizione che alla Bonanomi non piace perché al telefono mi

confida: «Ti prego, scrivi che siamo state tutte in egual misura vicine a Fabiana nei momenti in cui doveva essere aiutata. Tutte, io, Valeria, Alessandra, Maria e Sigrid...».

È stato il padre a mettere in sella Roberta. «Avevo 14 anni ed ero un po' pigra, un po' troppo seduta in poltrona. Devi muoverti se non vuoi diventare cicciottella, mi ha consigliato papà che non avendo figli maschi ed essendo un grande appassionato di ciclismo sperava di vedermi in gara. Ho conosciuto la gioia del podio al secondo anno di attività. Pedalare costa fatica e sacrifici, ma sei gratificata dalla bicicletta che diventa un'esaltante compagna d'avventura. Le mie vittorie? Non ho sottomano un conteggio preciso. Credo siano una settantina».

I tempi sono cambiati, le buone virtù delle donne hanno ottenuto ciò che prima veniva in larga parte negato. Siamo più seguite, più sostenute dalla Federciclo, abbiamo un pubblico meraviglioso per l'affetto che ci dimostra...». E i guadagni?, domando a Roberta. «Pochini, veramente pochini, un abisso se confrontati con quelli degli uomini». Proprio ieri, mentre stendevo queste note, mi ha interpellato un lettore chiedendomi l'ammon-tare dei premi spettanti alle ragazze che hanno disputato il Tour aggiudicandosi sei tappe e il trionfo parigino. Venti milioni, forse qualcosa di meno che di più, ho risposto dopo aver consultato la Bonanomi. Una miseria, pensando al miliardo e mezzo in palio nel Tour maschile, ma intanto sono Fabiana e Roberta, Sigrid, Maria, Alessandra e Valeria a darci splendore, sincerità e schiettezza.



La vincitrice del Tour Fabiana Luperini

Ciclismo, mondiali pista

Da oggi a domenica a Manchester, in Inghilterra, si svolgeranno i campionati mondiali in pista di ciclismo, con molti dei protagonisti delle Olimpiadi di Atlanta, fra cui Antonella Bellutti e Andrea Collinelli. I due, vincitori rispettivamente della prova maschile e di quella femminile dell'inseguimento ai Giochi, hanno l'occasione di ripetere le imprese che tanto hanno esaltato un mese fa lo sport azzurro e puntano decisamente all'accoppiata olimpiade-mondiali confermandosi entrambi i veri padroni dell'inseguimento. Per loro c'è anche la prospettiva di ritoccare i record del mondo che già gli appartengono: l'anello di Manchester, in legno siberiano, si preannuncia infatti più veloce (250 metri al coperto) di quello di Atlanta. Lo stesso discorso vale per Silvio Martinello, olimpionico della corsa a punti, chiamato a difendere la sua maglia iridata della specialità e anche quella dell'americana in coppia con il fedelissimo Marco Villa. La sfida più elettrizzante e suggestiva è quella che potrebbe esserci tra Collinelli e l'ex primatista dell'ora Chris Boardman, gli ultimi due olimpionici dell'inseguimento.

F1: oggi Schumi a Monza

Prove interrotte nel primo pomeriggio per Eddie Irvine con la Ferrari, che ha lasciato con l'amaro in bocca i duemila tifosi accorsi all'autodromo per seguire la rossa. Dopo 38 giri (220 km) il 10 cilindri in configurazione standard ha accusato una perdita di olio e l'irlandese è stato costretto a fermarsi restando con il miglior tempo di 1'26"814, vicino al giro più veloce della Ferrari di Berger lo scorso anno al Gp. «Il motore era ormai al limite del chilometraggio - hanno spiegato gli ingegneri - oltre i 38 giri odierni aveva accumulato i 13 di ieri e un po' di giri nei test di gomme fatti a Barcellona». Oggi pomeriggio proverà Schumacher. «Quest'anno - dice Irvine - per me è andata molto male, ma il prossimo anno andrà meglio». Intanto, a Maranello escludono qualsiasi cambiamento di colore delle auto del Cavallino come ipotizzato da alcuni giornali: «L'unica cosa da dire - si sottolinea - è che alla fine di quest'anno scade il contratto con la Philip Morris e stiamo trattando per rinnovarlo». Qualche pennellata di bianco non costituirebbe una novità, ma si ribadisce che le «rosse» resteranno tali.

TENNIS. A Flushing Meadows

Sampras, è l'ora della rivincita

■ NEW YORK. Se lo chiedono anche i tennisti, quando non hanno di meglio da fare. What is it? Chicazzé, Pete Sampras? Pochi lo sanno dire con qualche esattezza. E quei pochi, Courier e Chang ad esempio, è perché lo hanno conosciuto da ragazzino, quando giocava contro di loro i primi tornei ed era obbligato a fare gruppo con gli altri. Un ragazzino apparentemente gracile che eseguiva il rovescio a due mani, finché un giorno un certo signor Fisher, che fu insieme il suo pediatra e il suo primo allenatore, passò ai modi duri e lo spedì in campo con il braccio sinistro legato dietro la schiena. La punizione durò un anno, fin a quando Sampras non fu in grado di colpire il rovescio con un braccio solo.

Storie lontane, che di sicuro saranno servite a forgiare il carattere del ragazzo, lo stesso che di recente ha avuto modo di mostrare sul campo, battagliando in Davis e portato via a braccia, oppure piangendo e vincendo agli Australian Open di due anni fa. Un carattere, però, che non ha preso possesso del tennis come è successo con altri numeri uno, che non ha fatto irruzione nei massimi sistemi del nostro sport. Ancora oggi, dopo quattro anni di leadership, chi sia davvero Sampras non lo sanno nemmeno i tennisti.

«Sta sempre appartato, non frequenta le sale giocatori, non si vede quasi mai», dice di lui Nargiso. «Passa il tempo con la sua fidanzata. Comunque, è sempre molto gentile». Uno che pensa a se stesso, Sampras. Alla vigilia del suo debutto nel torneo che potrebbe salvare la stagione, fin qui priva dei consueti successi nei tornei dello Slam, Pete ha fatto il punto sul suo tennis accettandolo per quello che è. «Non ho vinto come al solito», ha detto, «ma ci sono delle ragioni. L'anno ha portato alla ribalta due tennisti caldi, Kafelnikov

a Parigi e Krajicek a Wimbledon, mentre in Australia Becker è stato capace di un torneo incredibile. Io ho avuto le mie chances, ma debbo lamentarmi solo per come sono andate le cose a Wimbledon. Quella sconfitta mi fa star male ancora oggi. Krajicek andava fortissimo, ma io non dovevo perdere. Ci ripenso spesso, prima di addormentarmi: dovevo fare questo e quello, mi dico. Ma ormai è tardi».

C'è emozione solo quando Sampras parla di Tim Lullikson, l'amico-coach morto a maggio, che per il tennista era come un padre. «A Parigi è stato lui a portarmi avanti, fino alle semifinali che non avevo mai raggiunto. Mi sentivo come se avessi un angelo sulla spalla. Era un torneo che nemmeno volevo giocare, tanto ero affranto. Poi mi sono detto, Tim non avrebbe accettato il mio ritiro, e allora sono andato. Purtroppo sono giunto al match con Kafelnikov troppo stanco, per i match lunghissimi che avevo sostenuto prima». «Spero di vincere qui», è la conclusione, «vorrei dedicare a Tim una vittoria prima che si concluda la stagione». Non una parola, invece, sulla battaglia in atto fra Federazione Internazionale e Atp. C'è di mezzo la conduzione del circuito, i miliardi del tennis, il futuro stesso di questo sport. L'Atp sta pensando di promuovere classifiche differenziate per superficie, una per la terra rossa e una per l'erba, una per il cemento e una per le moquette indoor, in modo da togliere agli organizzatori dello Slam la possibilità di fare di testa loro. Ma sotto, c'è ovviamente lo scontro per chi debba guidare il circuito. Su questi argomenti, Sampras non mette bocca. Semplicemente, si occupa d'altro: «Io ho 25 anni, voglio andare avanti, oltre i 30 anni. A patto di riuscire sempre a vincere qualcosa».

[Daniele Azzolini]

OTTO ITINERARI ACCOMPAGNATI DA GIORNALISTI DE L'UNITÀ. IL TURISMO COME CULTURA, POLITICA E STORIA CONTEMPORANEA. CON L'AGENZIA DI VIAGGI DEL GIORNALE A MOSCA E SAN PIETROBURGO, A NEW YORK, IN GIAPPONE, IN CINA, IN VIETNAM, IN GIORDANIA, IN GUATEMALA

I PAESI, LE GENTI, LE STORIE, LE CULTURE, I MUSEI E LE GRANDI MOSTRE

LA MOSTRA
«IL TESORO DI PRIAMO»
AL PUSKIN DI MOSCA E I
CAPOLAVORI DEGLI SCITI
ALL'ERMITAGE DI
PIETROBURGO
(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Milano e da Roma il 2 novembre e il 28 dicembre

Trasporto con volo di linea Alitalia e Swissair.

Durata del viaggio 8 giorni (7 notti).

Quota di partecipazione lire 1.860.000.
(Supplemento partenza da Roma L. 25.000)
Visto consolare lire 40.000.

Supplemento partenza del 28 dicembre lire 300.000

Itinerario: Italia/Mosca - San Pietroburgo/Italia (via Zurigo).

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, i trasferimenti interni con pullman e in treno, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, l'ingresso al Museo Puskin, due ingressi al Museo Hermitage, un accompagnatore dall'Italia.

NELLA TERRA
DEL SOL LEVANTE
(Viaggio in Giappone)
(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Milano il 21 dicembre

Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio 9 giorni (7 notti)

Quota di partecipazione lire 5.050.000 (su richiesta partenza anche da altre città con supplemento)

Itinerario: Italia/Tokyo (Nikko) (Monte

Fuji) - Hakone - Kyoto (Nara) (Osaka) - Helsinki/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano e all'estero, i trasferimenti interni in pullman e treno, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 e 4 stelle, la prima colazione all'americana, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali nipponiche, l'accompagnatore dall'Italia.

UNA SETTIMANA
AMERICANA DI
TURISMO E CULTURA
(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Milano il 22 novembre

Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio 9 giorni (7 notti)

Quota di partecipazione lire 2.280.000 tasse aeroportuali lire 40.000 (partenza da altre città su richiesta con supplemento)

Itinerario: Italia/New York/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano e all'estero, i trasferimenti interni in pullman privati, la sistemazione in camere doppie presso l'hotel Milford Plaza (4 stelle), il pernottamento, tutte le visite previste dal programma con l'assistenza di guide americane di lingua italiana, l'ingresso al Metropoli Museum e al Guggenheim Museum, un accompagnatore dall'Italia.

UNA SETTIMANA
A PECHINO
(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Roma il 29 dicembre

Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio 11 giorni (9 notti)

Quota di partecipazione lire 2.245.000 (su richiesta partenza anche da altre città con supplemento)

Itinerario: Italia (Helsinki) / Pechino (la Città Proibita - la Grande Muraglia - il Palazzo d'Estate) Helsinki/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, il visto consolare, i trasferimenti interni in pullman privati, la sistemazione in camere doppie presso l'hotel New Otani (5 stelle), la prima colazione, un giorno in pensione completa e due in mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida locale cinese, un accompagnatore dall'Italia.

OGGI IN VIETNAM
(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Roma il 25 dicembre

Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio 12 giorni (9 notti)

Quota di partecipazione lire 4.270.000

Visto consolare lire 55.000
Supplemento partenza da Milano e Bologna lire 200.000

Itinerario: Italia/Kuala Lumpur - Ho Chi Minh Ville (My Tho - Cu Chi) - Danang (My Son) - Hoi-an - Hué - Hanoi - Kuala Lumpur/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni in aereo e in pullman, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle (3 stelle a Hoi-an), la prima colazione, un giorno in pensione completa, sei giorni in mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida nazionale vietnamita e un accompagnatore dall'Italia.

LA CINA
A SUD DELLE NUVOLE
(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Roma il 22 dicembre

Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio 14 giorni (12 notti)

Quota di partecipazione lire 3.840.000 (su richiesta partenza anche da altre città con supplemento)

Itinerario: Italia/(Helsinki) - Pechino - Xian - Guilin - Guiyang - Pechino - Helsinki/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, il visto consolare, i trasferimenti interni in aereo e in pullman, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle, la prima colazione, tre giorni in pensione completa, otto giorni in mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida nazionale cinese di lingua italiana e delle guide locali, un accompagnatore dall'Italia.

NELLA TERRA
DEI MAYA

(viaggio in Guatemala e Honduras)
(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Roma il 5 gennaio 1997

Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio 9 giorni (7 notti)

Quota di partecipazione lire 3.290.000 (su richiesta partenza anche da altre città con supplemento)

Itinerario: Italia/Guatemala City - (Copán/Honduras) - Rio Hondo - Guatemala City - Antigua (Panajachel) - Atitlan (Chichicastenango) - Quetzaltenango - Guatemala City (Flores) - Tikal - Guatemala City/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e

Maradona «La mia carriera non è finita»

Diego Armando Maradona vuole continuare a giocare, anche se non sa ancora bene in quale squadra. «Mi sento bene - ha detto in un'intervista - e spero solo non mi succeda qualcosa che mi potrebbe impedire di giocare almeno per un anno ancora». Nei giorni scorsi si era parlato di un nuovo interessamento (peraltro smentito) del Napoli, ma nell'intervista Maradona ha sorvolato sull'argomento.

Basket Oggi al via la Coppa Italia

La stagione del basket prenderà il via oggi con Napoli-Cfm Reggio Emilia, anticipo dei sedicesimi di Coppa Italia-Trofeo Bostik (ore 20.30, Caserta). Domani (ore 20.30): Juvecaserta-Rimini; Faber Fabriano-Viola Reggio Calabria; Don Bosco Livorno-Olimpia Pistoia; Floor Padova-Mens Sana Siena; Gorizia-Poli Cantù; Montecatini-Trieste; Casetti Imola-Montana Forlì; Serapide Pozzuoli-Scavolini Pesaro; Banco Sardegna Sassari-Mash Verona.

Ciclismo: a Colonna 1° tappa Giro Olanda

Federico Colonna (Mapei) ha vinto in volata la prima tappa del Giro d'Olanda disputata oggi tra Gouda e Haarlem lungo un percorso di 167 chilometri. Colonna ha battuto sulla linea del traguardo l'australiano Robert McEwen e l'olandese Jans Koerts. Grazie agli abbuoni, l'italiano guida la classifica generale con 4" di vantaggio su McEwen e 6" su Koerts.

Triathlon De Benedetti grave in un incidente

Il campione italiano di Triathlon, Maurizio De Benedetti, trentenne, originario di Imperia, è rimasto gravemente ferito in un incidente d'auto, sull'autostrada Genova-Savona. È stato trasportato a bordo di un elicottero dei vigili del fuoco all'ospedale "Santa Corona" di Pietra Ligure, dove si trova ricoverato in prognosi riservata.

all'estero, i trasferimenti interni in aereo e in pullman, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 e 4 stelle, la mezza pensione, l'assistenza delle guide locali guatemalteche, l'accompagnatore dall'Italia.

LUNGO LA VIA DEI RE
(viaggio in Giordania)
(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Roma il 2 gennaio 1997

Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio 8 giorni (7 notti)

Quota di partecipazione lire 2.890.000 (su richiesta partenza anche da altre città con supplemento)

Itinerario: Italia/Amman (Jerash - Ajloun - Mar Morte - Pella - Umm Qais - Madaba - Monte Nebo - Umm El Rasas) - Petra-Aqaba (Wadi Rum) - Amman/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, il visto consolare, i trasferimenti interni in pullman, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 stelle, la mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali giordane, un accompagnatore dall'Italia.



MILANO Via F. Casati, 32
Telefono 02/6704810-844